

ALFONSO BONAFEDE Ministro della Giustizia e capodelegazione M5S al governo

# “Urgenti gli Stati generali sui valori e non sulle etichette”

## L'INTERVISTA

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

**I**l ministro Alfonso Bonafede sta lavorando al Recovery Fund. «È fondamentale accelerare su investimenti, digitalizzazione e riforme del processo civile e penale. Ho ripreso a fare visite senza preavviso nei tribunali proprio per rendermi conto in prima persona della situazione». Ha cominciato con Foggia e Santa Maria Capua Vetere, due luoghi simbolo. «Il sistema giustizia si sta lentamente riprendendo, ma le difficoltà sono ancora tante». Il capodelegazione del M5S nel governo però non può perdere di vista l'attualità politica. «Il referendum è una svolta storica per la democrazia, attesa da quasi 40 anni, ed è un risultato ottenuto grazie al Movimento. Quanto alle elezioni locali, abbiamo sempre ottenuto risultati inferiori rispetto alle politiche. A ogni modo, gli Stati generali sono urgenti anche per questo: rilanciare al più presto l'azione sui territori».

**Alessandro Di Battista dice che queste Regionali sono state la più grande sconfitta nella storia dei 5 stelle. Pensa anche lei che il Movimento sia in crisi di identità?**  
«Come già detto, avremmo dovuto organizzare le Regionali in maniera diversa e ribadisco l'importanza degli Stati generali anche per individuare il futuro percorso e i nuovi temi, sempre sulla base dei nostri valori fondanti».

**Per andare dove: verso una forma-partito o verso un movimento più d'opinione?**  
«Più che alle etichette, pensiamo ai contenuti e ai valori da portare avanti, mantenendo inalterata l'essenza del nostro Dna, a cominciare dal contatto diretto coi cittadini».

**Si è davvero stabilizzata la**



Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede

ALFONSO BONAFEDE  
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA  
IN ENTRAMBI I GOVERNI GUIDATI DA GIUSEPPE CONTE

**Nelle elezioni locali siamo sempre andati in difficoltà. Gli Stati generali utili anche a questo**

**maggioranza? Oppure le liti ricominceranno domani?**  
«Ho sempre detto che il voto non avrebbe avuto conseguenze sul governo. Ciò detto, è fallito il tentativo di una spallata delle opposizioni. Quanto alle diverse sensibilità all'interno della maggioranza, insieme abbiamo già raggiunto risultati importantissimi e dobbiamo continuare su questa strada».

**Sul Mes, il Pd ha subito posto**

**Il Pd spinge per l'ok al Mes? Adesso dobbiamo concentrarci sul Recovery fund**

**il problema. Lei pensa che ci sia da ragionare oppure considera chiuso in partenza il dossier?**  
«Concentriamoci sul Recovery plan, come ha detto il premier Conte».

**E sui decreti sicurezza? Archivate le elezioni, è venuto il tempo di parlarne in Consiglio dei ministri o ritiene che siano altre le priorità?**  
«Le forze di maggioranza hanno già lavorato a varie modifi-

## DOPO CINQUE MESI

### Tornano in cella i boss scarcerati A Zagaria il 41 bis

È tornato in carcere a Opera e al 41 bis il boss Pasquale Zagaria, ritenuto la mente economica del clan dei Casalesi. La sua scarcerazione, per motivi di salute e in piena emergenza Covid, scatenò una bufera sul ministero della Giustizia. A cinque mesi di distanza, tutti i boss usciti dal carcere in quel periodo sono rientrati dietro le sbarre: oltre a Zagaria, c'erano Francesco Bonura, vicino a Bernardo Provenzano, e Vincenzino Iannazzo, esponente del clan di 'ndrangheta di Lamezia Terme.

saranno 600 magistrati in più. È finito il tempo delle riforme a costo zero».

**Parlando di Recovery Fund quali sono gli obiettivi del suo ministero?**

«Task force per lo smaltimento dell'arretrato, digitalizzazione, edilizia giudiziaria e penitenziaria: queste saranno le direttrici lungo le quali ci muoveremo. Secondo Bankitalia un efficiente sistema giudiziario, stimolando gli imprenditori a investire, può far recuperare oltre 20 miliardi. Altri studi si spingono fino al doppio. A prescindere dall'entità, è evidente che abbiamo un'occasione imperdibile per la crescita economica e la modernizzazione del Paese. Proprio per questo la scorsa settimana ho iniziato una consultazione con le principali categorie economiche».

**Con il trasferimento in carcere di Pasquale Zagaria, si chiude l'estate nera del Dap? Il problema delle scarcerazioni per i detenuti mafiosi, sottovalutato dalla precedente direzione del Dap, è alle spalle?**

«Su questo punto si è fatta molta confusione: la concessione della detenzione domiciliare per motivi di salute è stata decisa dai Tribunali di sorveglianza in piena autonomia, non dal Dap. La politica si occupa di fare le leggi e rivendico l'importanza dei due decreti antimafia approvati dal governo, che hanno permesso ai magistrati di rivalutare le loro decisioni alla luce delle evoluzioni del quadro sanitario e col parere obbligatorio delle Procure antimafia. Quanto a Zagaria, ho appena firmato il ripristino del 41 bis».

**Il Covid è stato contenuto nelle carceri italiane?**

«In tutto ci sono stati circa 300 casi tra agenti della penitenziaria e 250 tra i detenuti. Di recente perfino la Cassazione ha dato atto al governo di aver messo in campo tutte le iniziative possibili per fronteggiare la pandemia nei penitenziari».

**A proposito di mafia e di polemiche, Massimo Giletti non è stato tenero con lei. Non pensa che in ogni caso si sia molto esposto?**

«Ho già espresso, e ribadisco, la mia solidarietà per le parole del boss Filippo Graviano, che vanno totalmente condannate».

LEADER: FRANCESCO VIGI



**Digitalizzeremo la giustizia con i fondi dell'Ue. Avanti con le riforme dei processi**

che e miglioramenti partendo dal perimetro indicato dal presidente Mattarella».

**Nel mondo della giustizia intanto si teme il contraccolpo dopo il lockdown. Occorrono provvedimenti straordinari, nel senso di ulteriore personale o nuove norme?**  
«Ho avviato un piano di assunzioni di personale amministrativo senza precedenti: 12 mila unità, circa duemila già operative. In aggiunta, ci



Peso: 60%